PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

S.C.G. COSTRUZIONI s.r.l.

via Chiappero n. 29
10064 - PINEROLO (TO)

Oggetto:	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA PIANA, DELLA RAMPA CARRAIA E DELLA CORSIA DEI BOX RELATIVI AGLI EDIFICI RESIDENZIALI SITI IN TORINO, VIA MORAZZONE 11 E 13 ANGOLO VIA COCCONATO
Committente:	Condominio via Morazzone 11-13
Cantiere:	Via Morazzone n. 11-13 – 10132 TORINO

Pinerolo, lì 02/04/2025

Il datore di lavoro

_____

S.C.G. COSTRUZIONI s.r.l.

Sommario

PREMESSA 3
Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza 3
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE 5
DATORE DI LAVORO O LEGALE RAPPRESENTANTE 5
NOMINATIVO DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE 5
NOMINATIVO DEL CAPO CANTIERE - PREPOSTO AI LAVORI 6
NOMINATIVI DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI 6
Addetti servizio di prevenzione incendi 6
Addetti pronto soccorso 6
NOMINATIVO DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.) 6
NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE 6
NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (R.S.P.P.) 6
SOCI AMMINISTRATORI 7
LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE 7
LAVORATORI AUTONOMI E PRESTATORI D'OPERA PER CONTO DELL'IMPRESA ESECUTRICE - SUB-AFFIDATARI 7
ELENCO PONTEGGI - MACCHINE - ATTREZZATURE - IMPIANTI UTILIZZATI IN CANTIERE 8
ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI NEL CANTIERE 8
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA IN PROGETTO 9
DESCRIZIONE DELL'APPALTO (MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI) 10
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE 10
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI CANTIERE, DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE, DEI TURNI DI LAVORO 11
Elenco delle lavorazioni 11
Fase 1: Demolizioni e rimozioni 11
Fase 2: Opere in cls 13
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - DISPOSITIVI DI SICUREZZA 16
ESITO VALUTAZIONE DEI RISCHI 24
Mano - Braccio 27
Corpo intero 27

PREMESSA

Il presente Piano operativo di sicurezza (in sigla POS) costituisce assolvimento all'obbligo, posto in capo ai datori di lavoro delle imprese esecutrici, dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Il POS è conforme a quanto disposto dall'allegato XV del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.. Esso contiene la valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., relativamente ai lavori eseguiti direttamente da questa/e impresa/e e propone le scelte autonome di carattere organizzativo ed esecutivo, in osservanza delle norme in materia di prevenzione infortuni e di tutela della salute dei lavoratori.

Il presente POS è da ritenersi di dettaglio del Piano di sicurezza e coordinamento (in sigla PSC), qualora predisposto dalla committenza, in quanto complementare a quest'ultimo.

Il presente documento è messo a disposizione dei rappresentanti della sicurezza ed è consegnato, prima dell'inizio dei lavori a cui si riferisce, al Coordinatore per l'esecuzione per la relativa verifica, ai sensi dell'art. 92, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Il Datore di lavoro, con la collaborazione dei preposti, di seguito indicati, ha l'obbligo di divulgarlo in cantiere e di garantirne la piena attuazione.

È conservato in cantiere e messo a disposizione, su richiesta, degli Organi di Vigilanza e Controllo, territorialmente competenti.

Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza

Il Piano operativo di sicurezza (POS), è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e successive modificazione, in riferimento al singolo cantiere interessato. Deve contenere almeno i seguenti elementi:

- i dati identificativi dell'impresa
    - nominativo del datore di lavoro; indirizzi e riferimenti della sede legale e uffici di cantiere;
    - la specifica attività e le singole lavorazioni svolte dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
    - i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del Rappresentante del lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto designato;
    - nominativo del medico competente ove previsto;
    - il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - i nominativi del direttore tecnico di cantiere e dei capocantieri;
    - il numero e le relative qualifiche dei dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

- le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- l'elenco dei ponteggi, ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati;
- l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati con le relative schede di sicurezza;
- l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- la documentazione in merito all'Informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.1 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Ragione sociale	S.C.G. COSTRUZIONI s.r.l.
Tipo di attività	LAVORI DI EDILIZIA IN GENERE
Partita Iva - Codice fiscale	12590230012
Posizione INAIL	96370683/29 - TO
Posizione INPS	
Cassa edile	
CCIAA	TORINO - TO 1301598
Oggetto sociale	LAVORI DI EDILIZIA IN GENERE
Sede legale	PINEROLO - VIA CHIAPPERO n. 29
Sede operativa	CANTIERE: TORINO - VIA MORAZZONE N. 11-13
Giorni lavorativi	LUNEDI' - VENERDI'
Turni lavorativi	07.00-12.00 e 14.00-17.00

DATORE DI LAVORO O LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.1 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	SCARNATO GIAN LUCA
Codice fiscale	SCRGLC74P13F335Q
Luogo e data di nascita	MONCALIERI (TO) - 13/09/1974
Residenza	AIRASCA (TO) - VIA ROMA n. 220
Recapito telefonico	335/6037466

NOMINATIVO DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.6D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	
Recapito telefonico	

NOMINATIVO DEL CAPO CANTIERE - PREPOSTO AI LAVORI

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.6D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	SCARNATO CHRISTIAN
Recapito telefonico	339/7971244

NOMINATIVI DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.3D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Addetti servizio di prevenzione incendi

Art. 46 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	SCARNATO GIAN LUCA

Addetti pronto soccorso

Art. 45 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	SCARNATO GIAN LUCA

NOMINATIVO DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

Art. 47D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	Sig. RUSCONE MARCO
	R.L.S.T.

NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.4 e Art. 25D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	Dott. DIEGO ROSSI
Specializzazione	MEDICO SPECIALISTA IGIENE DEL LAVORO

NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (R.S.P.P.)

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.4 e Art. 31,32,33,38,39D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nominativo	SCARNATO GIAN LUCA
Qualifica	DATORE DI LAVORO

SOCI AMMINISTRATORI

Nominativo	SCARNATO CHRISTIAN
Qualifica	SOCIO AMMINISTRATORE

Nominativo	SCARNATO GIAN LUCA
Qualifica	SOCIO AMMINISTRATORE

LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.7 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Non presenti

LAVORATORI AUTONOMI E PRESTATORI D'OPERA PER CONTO DELL'IMPRESA ESECUTRICE - SUB-AFFIDATARI

Art. 21 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Sono presentiprestatori d'opera per i lavori specializzati.

Ragione sociale	IOJA EUGEN
Tipo di attività	LAVORI DI FINITURA EDILE IN GENERALE
Partita Iva - Codice fiscale	12256320016
Posizione INAIL	095822323 - TO
Posizione INPS	
CCIAA	TO - 1277116
Sede legale	SCALENGHE - VIA DEL MOLINO N. 8
Sede operativa	CANTIERE: TORINO - VIA MORAZZONE N. 11-13
Giorni lavorativi	LUNEDI' - VENERDI'
Turni lavorativi	07.00-12.00 e 14.00-17.00

ELENCO PONTEGGI - MACCHINE - ATTREZZATURE - IMPIANTI UTILIZZATI IN CANTIERE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera d) Titolo III D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Di seguito vengono riportate le macchine-attrezzature e le opere provvisionali importanti che verranno allestite e utilizzate in cantiere con le relative misure di uso al fine di evitare incidenti. I lavoratori che utilizzano attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari hanno ricevuto un adeguato addestramento specifico al fine di utilizzarle in modo sicuro ed idoneo.

- AUTOCARRO
- GRU
- SCALA DOPPIA
- UTENSILI MANUALI

Per le misure di uso delle macchine/attrezzature si fa espresso riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi (Art. 29 D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI NEL CANTIERE

Allegato XV comma 3.2.1. lettera e) D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Si riporta l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi che possono essere presenti in cantiere, anche in fasi di lavoro non svolte direttamente dalla NS ditta, che sono però in grado di rappresentare un potenziale pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo quanto risulta dalle schede di sicurezza rilasciate dal fabbricante e/o fornitore allegate al presente documento.

- NON PRESENTI

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA IN PROGETTO

Allegato XV comma 3.2.1 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Natura dell'opera	**MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA PIANA, DELLA RAMPA CARRAIA E DELLA CORSIA DEI BOX RELATIVI AGLI EDIFICI RESIDENZIALI SITI IN TORINO, VIA MORAZZONE 11 E 13 ANGOLO VIA COCCONATO**
Indirizzo del cantiere	Via Morazzone n. 11-13 –10132 TORINO
Descrizione sintetica dell'opera	Demolizione della pavimentazione in piastrelle del corsello box auto interrato, eliminazione del sottofondo in cls, demolizione della rampa in cls, nuovo corsello e nuova rampa in cls con rete elettrosaldata
Importo dell'opera da eseguire	
Data inizio lavori	03/04/2025
Data fine lavori	

Soggetti	Nominativo	Recapiti
Committente	Condominio Via Morazzone n. 11-13 10132 Torino	
Direttore dei lavori	Ing. Giovanni D'ARIA Via del Porto n. 42/B 10099 San Mauro Torinese	Cell. 389/4203769
Progettista	Ing. Giovanni D'ARIA Via del Porto n. 42/B 10099 San Mauro Torinese	Cell. 389/4203769
Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione dei lavori	Geom. Francesco MASSAFRA Via Capriolo n. 5 bis 10139 Torino	Cell. 335/6637454
Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori	Geom. Francesco MASSAFRA Via Capriolo n. 5 bis 10139 Torino	Cell. 335/6637454
Responsabile dei lavori	Amm.re pro-tempore Stefano GENERO Corso Siccardi n. 11 bis 10122 Torino	Tel. 011/5368269

DESCRIZIONE DELL'APPALTO (MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI)

Allegato XV comma 3.2.1. lettera a) n.2 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Sono presenti in cantiere più imprese. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. i datori delle imprese che intervengono in cantiere devono cooperare e coordinarsi per evitare incidenti e/o infortuni effettuando una reciproca informazione dei rischi presenti sul luogo di lavoro e apportati dalle proprie attività.

IMPRESA AFFIDATARIA

FIRMITAS S.R.L., con sede in TORINO, VIA BORGONE 15/D, partita IVA 12166590013

IMPRESA ESECUTRICE

S.C.G. COSTRUZIONI S.R.L., con sede in PINEROLO (TO), VIA CHIAPPERO 29, partita IVA 12590230012

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Saranno sempre presenti in cantiere gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alle evacuazioni (art. 46 D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Polizia	112
Carabinieri	112
Pronto Soccorso Ambulanze	112
Vigili del Fuoco VV. FF.	112
Acquedotto (segnalazione guasti)	800239111
AEM (segnalazione guasti)	800910101
Gas (segnalazione guasti)	800978898
Anti COVID-19	800192020
Preposto	335/6037466
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	335/6037466
C.S.E. (Coordinatore per la sicurezza)	335/6637454

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI CANTIERE, DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE, DEI TURNI DI LAVORO

Allegato XV comma 3.2.1. lettera b) c) h)D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Verranno a seguito descritte le principali fasi e relative sottofasi delle attività di cantiere. A ogni attività è correlata la relativa scheda di riferimento, indicante le precauzioni da seguire e i DPI forniti ai lavoratori, al fine di minimizzare rischi e danni provocati.

Elenco delle lavorazioni

Fase 1	DEMOLIZIONI E RIMOZIONI
Fase 2	OPERE IN CLS

Fase 1: Demolizioni e rimozioni

Demolizione della pavimentazione in piastrelle del corsello box auto interrato, eliminazione del sottofondo in cls, demolizione della rampa in cls

Attrezzature

Flessibile, utensili elettrici portatili, utensili manuali.

Opere provvisionali

-

Rischi

Rischio evidenziato	*Entità del rischio*
Urti - Colpi - Compressioni	Media
Punture - Tagli - Abrasioni	Media
Scivolamenti - Cadute a livello	Media
Caduta dall'alto	Alta
Rumore	Bassa
Movimentazione manuale dei carichi	Media

Procedure e prescrizioni

Ogni demolizione e rimozione deve essere effettuata coordinando le diverse fasi lavorative, così che non si creino interferenze spaziali tra diverse squadre di lavoro.

Nelle demolizioni l'Impresa dovrà provvedere agli eventuali necessari puntellamenti per sostenere quelle strutture o parti di esse che non dovranno subire danneggiamenti.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza (es: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

Al fine di evitare il rischio rumore, nella scelta delle attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, per limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione e/o attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose

Tutti gli utensili elettrici e ad aria compressa (es: martelli demolitori elettrici e pneumatici, motoseghe..) capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore (sistema mano-braccio) devono essere dotate delle soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc..) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza.Al fine di evitare un rischio di vibrazione eccessiva, qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

I depositi di materiali di risulta in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura ed agevole movimentazione.

Il materiale di risulta deve essere portato al più presto in discarica, o altro luogo convenuto con la Committenza, evitando così depositi di materiale con pericolo di urti dei mezzi di cantiere o incidenti dovuti alla proiezione di materiale per il passaggio dei mezzi di cantiere, in particolare verso le zone pedonali.

Le lavorazioni effettuate in copertura devono essere garantite sia dalla sicurezza contro cadute nel vuoto sia da una resistenza sufficiente a sostenere il peso degli operai addetti e del deposito temporaneo di materiali necessari alla lavorazione in oggetto.

Durante tale lavorazione è necessario garantire l'incolumità dei dipendenti e dunque deve provvedere alla realizzazione di adeguate opere provvisionali.

Allestire impalcati atti ad impedire o ridurre l'altezza di possibile caduta attraverso l'utilizzo di ponti su cavalletto con altezza del piano di calpestio minore di 2m e trabattelli. Per

accedere al ponte su cavalletto si utilizzino scale in appoggio con altezza di sbarco superiore ad un metro.

Al fine di evitare il rischio di impatti, compressioni, le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi dei materiali edili e delle macerie in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Misure relative alla movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento, protezione con gli organi mobili delle macchine e gli oggetti in movimento, movimentazione manuale dei carichi e allo spostamento delle attrezzature.

DPI da utilizzare

- Guanti;
- Caschi;
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile;
- Visiera o occhiali protettivi;
- Filtranti facciali in caso di movimentazione materiale friabile e polveroso;
- Otoprotettori.

Fase 2: Opere in cls

Getto in calcestruzzo per nuovo corsello comune dei box auto interrato e rampa. Posa di reti elettrosaldate.

Attrezzature

Utensili elettrici portatili, utensili manuali.

Opere provvisionali

-

Rischi

Rischio evidenziato	*Entità del rischio*
Urti - Colpi - Compressioni	Media
Punture - Tagli - Abrasioni	Media
Scivolamenti - Cadute a livello	Media
Impianti elettrici	Molto bassa

Rumore	Alta
Movimentazione manuale dei carichi	Alta
Cadute dall'alto	Alta
Polveri - Fibre	Alta
Caduta materiale dall'alto	Alta
Vibrazioni	Media

Procedure e prescrizioni

Durante l'eventuale uso di utensili portatili verificare che gli stessi siano a doppio isolamento elettrico o alimentati a bassa tensione di sicurezza (50 V). Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità delle condutture e dei collegamenti.

Proteggere dal bagnato e dal calpestio i cavi di alimentazione degli utensili.

L'utilizzo delle sostanze chimiche quali collanti, additivi, primer dovrà essere effettuata esclusivamente in conformità alle prescrizioni riportate sulle relative schede di sicurezza. L'impresa dovrà tenere in cantiere copia delle schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate per permetterne la consultazione agli addetti e a tutte le figure con funzioni di verifica.

Sui piani di armatura devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, che non siano quelli necessari per il corretto andamento dei lavori. Devono essere utilizzate idonee tavole nelle zone di passaggio.

Prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa.

Durante le operazioni di getto non devono essere presenti lavoratori nel raggio operativo della macchina erogatrice del calcestruzzo.

L'autobetoniera deve prevedere un idoneo aggancio del secchione che deve essere controllato frequentemente.

I percorsi riservati all'autobetoniera devono presentare un franco di 70 cm per la sicurezza del personale a piedi.

Durante l'uso dell'autobetoniera deve essere costantemente controllato il percorso del mezzo e la sua solidità. Devono essere allontanati i non addetti mediante sbarramenti e segnaletica di sicurezza (vietato sostare,vietato ai non addetti ai lavori ecc.). Deve essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.

I lavoratori della fase coordinata,non devono avvicinarsi all'autobetoniera finché la stessa è in uso e devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione dell'autobetoniera.

Durante la fase di getto nessuna impresa o lavoratore autonomo ad eccezione dell'impresa esecutrice dei lavori deve intervenire sulla zona interessata dalla lavorazione.

Durante il getto del cls la proboscide della pompa deve avere la testa inserita nella trincea o nella cassaforma.

Durante l'utilizzo del vibratore per la compattazione del calcestruzzo, assicurarsi di essere in posizione stabile prima di iniziare le lavorazioni; non mantenere a lungo fuori dal getto l'ago in funzione.

Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti. Attenersi alle istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

DPI da utilizzare

- Guanti;
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile;
- Filtranti facciali in caso di movimentazione materiale friabile e polveroso;
- Otoprotettori.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - DISPOSITIVI DI SICUREZZA

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

Allegato XV comma 3.2.1. lettera g) D.Lgs 81/08 e s.m.i.

URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI	Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.).
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
LINEE INTERRATE E IMPIANTI ELETTRICI	Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare nel dettaglio la eventuale esistenza di linee elettriche, aeree o interrate, e gas e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi di tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori che operano in prossimità. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

RUMORE	Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessate e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
CADUTA DALL'ALTO	Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 m), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: ponteggi, superfici di arresto costituita da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria. Vanno eliminate con parapetti o, a seconda dei casi, segnalate in modo adeguato, tutte le possibilità di caduta (a parte i ponteggi e ponti per cui valgono regole diverse).
POLVERI - FIBRE	Nelle demolizioni e nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e

	comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
GETTI - SCHIZZI	Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.
GAS - VAPORI	Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento. In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza. Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.
ALLERGENI	Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatite allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali, ecc.).
CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO	Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
CADUTA DI MATERIALE	Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante

DALL'ALTO	ponteggi e altre opere provvisionali e la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.
VIBRAZIONI	Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.
SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO	I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata. Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta dei veicoli.
INVESTIMENTO (DA PARTE DI MEZZI MECCANICI)	Per l'accesso in cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve comunque essere sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso in cantiere degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

	Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. Nei lavori stradali occorre prevedere barriere di separazione, la regolamentazione del traffico e l'impiego di segnaletica verticale e orizzontale.
INFEZIONI DA MICRORGANISMI E DA AGENTI BIOLOGICI	In caso di rischio biologico da microorganismi, occorre dotare i lavoratori di idonei DPI. Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione. Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi DPI appropriati.
OLI MINERALI E DERIVATI	Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.
CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE	Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare: ▪ le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare; ▪ le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; ▪ gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione; ▪ non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; ▪ gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; ▪ nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; ▪ all'ingresso degli ambienti e alle periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: ▪ traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; ▪ incendio;

	▪ ustione. Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai d'incendio. Gli addetti devono fare uso idonei dispositivi di protezione individuali.
CATRAME - FUMO	Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: ▪ traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; ▪ incendio; ▪ ustione; ▪ diffusione di vapori pericolosi o nocivi. I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccamento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro. Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.
AMIANTO	Per le attività edili che possono comportare per i lavoratori una esposizione ad amianto (ad es. rimozione di manufatti contenenti amianto) devono essere seguite le prescrizioni contenute nel D. Lgs. 277/91. Tra le altre: misurazione del livello di concentrazione dell'agente, valutazione del livello di esposizione personale, notifica eventuale all'Organo di Vigilanza, tenuta del registro degli esposti, delimitazione e protezione aree a rischio, pulizia e protezione di attrezzature e impianti, sorveglianza sanitaria, informazione/formazione per gli addetti, impiego di idonei DPI, ecc.
ALCOOL - DROGA	È severamente vietato assumere alcool e stupefacenti durante le ore lavorative.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DI SICUREZZA

Titolo III Capo II Art. 74,75,76,77,78,79 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

L'impiego dei DPI è previsto in quelle lavorazioni di cantiere ove il rischio non può essere evitato o ridotto in termini di accettabilità. È sempre preferibile adottare misure di protezione collettiva rispetto a dispositivi di protezione individuale. Il datore di lavoro sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha scelto i DPI adeguati sia dal punto di vista della tollerabilità e dell'efficacia in relazione all'entità del rischio stimato.

Per quanto si attiene alle modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione si rispettano le prescrizioni fornite dal fabbricante e riportate nel libretto di istruzione che accompagna il DPI.

La consegna dei DPI ai lavoratori è preceduta da incontri informativi e formativi al fine di rendere edotti i lavoratori sui rischi dai quali proteggono, le modalità d'uso corrette. Tutti i DPI utilizzati dai lavoratori dell'impresa in cantiere sono conformi al Decreto Legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 e sue successive modificazioni.

Criteri prescritti per la scelta del DPI	adeguati al rischio da prevenire senza provocarne uno maggiore adeguati alle condizioni esistenti nel luogo di lavoro utilizzabili dal lavoratore senza nessuna difficoltà tengono conto della diversa esigenza ergonomica da lavoratore a lavoratore sono compatibili tra di loro in caso di rischi multipli per il lavoratore
Criteri prescritti per la distribuzione	tutte le mansioni avranno in dotazione i DPI necessari ad uso personale per la protezione dai rischi residui non eliminabili o riducibili alla fonte
Criteri prescritti per la sostituzione	sostituire non appena si presentino i primi segni di usura
Criteri prescritti per il controllo dell'uso	il preposto verificherà con continuità l'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori
Modalità consigliate per l'informazione all'uso	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI
Modalità consigliate per la formazione all'uso	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI e il POS dell'impresa
Responsabilità di custodia e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale	ogni lavoratore provvede: – alla cura dei propri DPI – non vi apporta nessuna modifica – segnala immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto totale o parziale che ne impedisca il corretto utilizzo – all'utilizzo del DPI secondo le istruzioni e la

	formazione ricevuta e nei casi espressamente previsti dal datore di lavoro – al mantenimento del DPI consegnato nel modo indicato dal costruttore – a non apportare nessuna modifica al DPI – a segnalare al datore di lavoro eventuali difetti o inadeguatezze del DPI fornito

I lavoratori al momento della consegna sono stati informati, formati sui rischi dai quali proteggono e sulle corrette modalità di impiego e manutenzione. Per i DPI di categoria 3 è stata svolto anche l'addestramento. I verbali di consegna dei DPI a ciascun lavoratore sono allegati al presente documento o conservati in cantiere. Sull'uso continuativo dei DPI in cantiere da parte dei lavoratori vigilerà il datore di lavoro o un preposto.

ESITO VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai rischi a cui sono esposti i lavoratori è stato attribuito un "valore" in funzione del tempo di esposizione al rischio e della gravità del possibile danno. Tale "valore", riportato nella scheda di gruppo omogeneo nella sezione "VALUTAZIONE RISCHI", è denominato indice di attenzione (I.A.) e varia da 0 a 5 con il seguente significato:

0. **Inesistente.**
1. **Basso.**
2. **Significativo.**
3. **Medio.**
4. **Rilevante.**
5. **Alto.**

Nei casi individuati dalla norma e nel caso di I.A. ≥ 3 è stata prevista la sorveglianza sanitaria obbligatoria dei lavoratori, salvo i casi in cui sia stata disposta dall'organo di vigilanza o dal medico competente anche se tale indice risulta inferiore a 3.

L'I.A. dei rischi rumore, vibrazioni e movimentazione manuale dei marichiè stato attribuito in base alle indicazioni di seguito riportate.

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Titolo VIII D.Lgs 81/08 e s.m.i.

L'I.A. per il rischio rumore è stato definito secondo la seguente tabella.

Classe di rischio	Livello di esposizione	Rischio
Classe di rischio 0	Esposizione ≤ 80 dB(A)	Rischio molto basso
Classe di rischio 1	80 dB(A)< Esposizione ≤ 85 dB(A)	Rischio basso
Classe di rischio 2	85 dB(A)< Esposizione ≤ 87 dB(A)	Rischio medio
Classe di rischio 3	Esposizione > 87 dB(A)	Rischio alto

Gruppi omogenei	Classe di rischio	D.P.I.
Datore di lavoro Socio lavoratore	Classe di rischio 2 85,8 dB(A)	Uso obbligatorio dei D.P.I.
Operai	Classe di rischio 2 86,3 dB(A)	Uso obbligatorio dei D.P.I.

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

D.Lgs 81/08 e s.m.i.

L'esito del rapporto di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi è riportato nella tabella sottostante.

L'indice sintetico di rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi si colloca in una delle seguenti fasce:

- l'indice di rischio (IR) è inferiore o uguale a 0,85 (area verde): la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
- l'indice sintetico di rischio (IR) è compreso tra 0,86 e 1 (area gialla): la situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'1% e il 10% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele anche se non è necessario uno specifico intervento. Si può consigliare di attivare la formazione del personale addetto. Lo stesso personale può essere, a richiesta, sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica. Laddove è possibile, è consigliato di procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde (indice di rischio < 0,75).
- l'indice sintetico di rischio (IR) è compreso tra 1 e 3 (area arancione): la situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. L'intervento è necessario e non a lungo procrastinabile.
- l'indice sintetico di rischio (IR) è superiore a 3 (area arancione): la situazione richiede un immediato intervento di prevenzione.

Classe di rischio	Livello di esposizione	Rischio
Classe di rischio 0	IR≤0,85	Rischio molto basso
Classe di rischio 1	0,85<IR≤1	Rischio basso
Classe di rischio 2	1<IR≤3	Rischio medio
Classe di rischio 3	IR>3	Rischio alto

Gruppi omogenei	Classe di rischio
Datore di lavoro Socio lavoratore Operai	Classe di rischio 1 Valore compreso tra 0,85 e 1

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI

D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Mano - Braccio

Classe di rischio	Livello di esposizione	Rischio
Classe di rischio 0	Esposizione ≤ 2,5 m/s^2	Rischio basso
Classe di rischio 1	2,5 m/s^2< Esposizione ≤ 5,0 m/s^2	Rischio medio
Classe di rischio 2	Esposizione > 5,0 m/s^2	Rischio alto

Gruppi omogenei	Classe di rischio
Datore di lavoro Socio lavoratore Operai	Classe di rischio 0 Esposizione ≤ 2,5 m/s^2

Corpo intero

Classe di rischio	Livello di esposizione	Rischio
Classe di rischio 0	Esposizione ≤0,5 m/s^2	Rischio basso
Classe di rischio 1	0,5 m/s^2< Esposizione ≤ 1,15 m/s^2	Rischio medio
Classe di rischio 2	Esposizione > 1,15 m/s^2	Rischio alto

Gruppi omogenei	Classe di rischio
Datore di lavoro Socio lavoratore Operai	Classe di rischio 0 Esposizione ≤0,5 m/s^2

ALLEGATI